

Christo; e si tiene, che fusse effaudito, poi che vn mese ananti scrisse al suo Clero, che volesse spesso pregar per lui, & istituirli vn'anniuersario perpetuo per il primo giorno dopò l'essaltatione della Croce, che è alli quindici di Settembre, tempo vicino à quello, in cui il glorioso suo Patriarcha San Francesco hebbe le stigmate. Il giorno auanti che s'infermaste, che fù quello dell'Epifania, si mostrò à tutti allegro più del solito, come se si licentiasse da ogn'uno, e soprapreso la notte vegnente da vna febre acutissima, accompagnata da una puntura nel costato per quel graue catarro c'haueua, e distillatione di capo, in tre giorni si risolse, e terminò la sua uita, con marauiglia di ciascuno; poi che prima si seppe la morte, che l'infermità; per la qual auanti, che egli arriuasce all'estremo, mandò à sua Beatitudine, à chieder la beneditione; si confessò, e prese il santissimo Sacramento della Eucharistia, con grandissima diuotione, e con una bellissima meditatione, ch'ei fece stando inginocchiato sul letto, per la quale si risolsero tutti gli astanti in lagrime, dicendo egli in fine queste parole; Domine, iube me uenire ad te; pone me iuxta te; & cuiusuis manus pugnet contra me. E venuto poco da poi, à visitarlo l'Illustrissimo Signor Cardinal Farnese suo padrone, & à condolerli del suo male; egli con grande affanno disse à quel Signore, Monsignor Illustrissimo. Io sono in mano di Dio, s'io uiuo, viuerà vn suo fedele, e buon seruitore, si come fui sempre; S'io moro, ringratio il Signore, che mi habbi fatto questa gratia, di finir quì i giorni miei in casa sua, e di cederle, e renderle come grato quella Chiesa che del santissimo suo auo Paolo Terzo, e da lei, hebbi tant'anni sono, facendo circolo. Io raccomandando à vostra Signoria Illustrissima, la mia pouera famiglia, che m'ha fedelmente seruito. Alle quali parole intenerito il Signor Cardinale, e più con gesti, che con parole dolendosi, fù sforzato partire. Così approssimandosi al fine della sua uita, chiese l'oglio santo; & vnto che fù, pose le mani in atto d'oratione, dicendo. In pace, in idipsum dormiam, & requiescam. Et affissati gli oechi al Cielo, rese l'anima al suo fattore, con vno breue sospiro; il che fù alli 9. di Gennaio, l'anno 1574. Il Sabbatho à sera, uenendo la Domenica; e della sua età d'anni 63. non finiti: Giorno appunto, nel quale anco il gran padre suo san Francesco, si dormì nel Signore. Hora essendo qui finito il corso della uita di Monsignor Cornelio; Mi farà lecito in consequenza di quello si è detto di sopra, d'aggiungere ancora, e dire alcune altre poche cose particolari, degne di sapersi di lui; così circa l'esser suo, de' suoi costumi, del suo studio, e dell'eccellenza del suo predicare, come anco dell'opere, e fatiche sue; c'halasciate à seruigio di santa Chiesa. Egli adunque quanto al corpo, fù